

IL BAGGIOLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret, 10

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 21 settembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).
— Roma, 18. (rit.)

Cause dei ritardi nelle corrispondenze — Lo scandalo per la Vittorio Emanuele — Bonghi comparirà davanti ai tribunali? — I botti — Politica estera — Movimento nei Prefetti.

(X) Fui ad Ostia per visitare quei tesori archeologici e mi son presa la febbre malarica: eccovi spiegato perchè non vi scrissi da più di qualche giorno. Oggi mi sento meglio, ed appena riaperti gli occhi al lume della pubblicità, trovo mille novità interessanti. Peccato che quello che è nuovo per me, sarà in gran parte vecchio per voi; ma c'è un argomento destinato a palpitare di attualità ancora molti giorni.

Ve lo immaginate, è lo scandalo della biblioteca Vittorio Emanuele.

La lettera del Bonghi alla *Nazione*, che fu riportata tanto cavallerescamente dal *Capitan Fracassa*, ha finito per togliere ogni dubbio sulla gravità dei fatti rilevati dall'inchiesta e sulla complicità dell'ex ministro.

La lettera è trovata un'accusa a se stesso: si dura fatica a credere che l'abbia scritta lui: l'irroso polemista, il gran sofista della Camera, ha tradito più di Platone la sua olimpica serenità, ovvero sia la sua tola proverbiale.

Tutta Roma è piena dell'affare Bonghi: stassera tutti ridono della letterina al *Fanfulla* dove il Bonghi dichiara che accetta la responsabilità di tutti gli ordini dati, ma non accetta la responsabilità del modo in cui gli ordini furono eseguiti... Nasconditi, o Gorgia Leontino!

Al Caffè del Parlamento si discuteva se Bonghi sarà tradotto davanti ai tribunali; ma non ho potuto raccogliere i commenti che si facevano, colpa lo strepito dei botti per la festa del 20 settembre.

I botti sono quelli che i miei compatriotti dal « ciao benedetto » chiamerebbero *mortareti*. Sapete voi se sono « *lucerator di ben costrutti orecchi*. »

Si son sentiti tutta la giornata, ed han prodotto dei gravi inconvenienti a qualche signora. Ad ogni sparo, ogni romano trasalisce, e coll'affare Bonghi in mente potete credere, ognuno

Esser si crede all'empia fèra in Bocca

Per la festa di lunedì è un gran lavoro in tutte le piazze.

C'è la piazza Colonna ridotta per l'occasione uno *square*; altro che la sagra alle Brentelle!

Sapete che le ferrovie romane hanno ribassate le tariffe del 50 p. 0/0; immaginatevi quanta gente arriverà a Roma: si aspetta in zza Italia, spendendo cinquemila lire soltanto... Non ridete di questa meschinità per una capitale, giacchè il concetto che la ispira è giusto: se la festa fosse ufficiale perderebbe il soffio e la spontaneità. I clericali oggi, per non sentire i botti che ricordano quelli del 1870, schiattando dalla rabbia sono andati in campagna.

Ma sentite come sono disgraziati: anche nei paesi circostanti, anche i patriottici *Castelli Romani* festeggiano l'anniversario della caduta del Potere Temporale, ed i

botti si faranno sentire anche lì. Prima di finire, voglio informarvi sommariamente delle ultime notizie politiche.

Nei circoli più accreditati si vede mal volentieri che l'Italia partecipi al bombardamento di Dulcigno. Egualmente si vede di mal occhio il contegno carezzevole dell'Austria, o per meglio dire le smorfie dei giornali austriaci all'Italia, perchè la nostra nazione deve tenersi ad ogni costo coll'Inghilterra, il che vuol dire anche colla Francia.

Una notizia che stavolta sembra vera è anche il movimento nelle prefetture da tanto tempo strombazzato. Ma io temo che Depretis, con qualche bugia lo tirerà in lungo un'altra volta. Pare impossibile: a pensare che un ministro dell'interno, il più liberale che abbia tenuto quel portafoglio, ha detto in confidenza che i prefetti del regno, meno cinque, dovrebbero venir licenziati tutti.

Anche nella magistratura c'è un movimento in vista: ma questo è certo che sta apparecchiato e credo che sarà fatto presto.

Sta per partire la posta e colmo la mia corrispondenza:

— Qual'è il colmo per un bibliotecario?

— Risparmiare i quattrini del babbo, e fornire la biblioteca coi libri dello zio

L'arresto di Stefano Canzio — Influenze di Corte — Un mutamento ai regolamenti scolastici — Tiriamo innanzi!

19 settembre
(X) Ha prodotto una grave impressione nei circoli liberali l'annuncio dell'arresto di Stefano Canzio. La *Capitale* deplora che con un ministero Cairoli si sia data esecuzione alla sentenza che condanna il grande patriotta. Il *Diritto* ed il *Popolo Romano* dottoreggiano di diritto costituzionale per insegnare alla *Capitale* che il potere esecutivo non ha ingerenza nell'esecuzione dei giudicati. Se quei giornali rispondessero a qualche giornale clericale, la risposta, fino ad un certo punto, si spiegherebbe. Ma non si può comprenderli mentre rivolgono la parola ad un giornale liberale?

Infatti si sa che le parole della *Capitale* alludono al diritto di grazia che il capo del potere esecutivo esercita, non di raro, a favore di volgari malfattori. Chi altri, se non i ministri, persuadono l'opportunità di usare quella prerogativa regia? È un diritto che esiste, e per quanto i principi della democrazia lo ripudino, finchè esiste nel diritto costituzionale italiano, anche i democratici vogliono che sia esercitato meno ingiustamente che sia possibile.

Ora, quale occasione migliore per adoperare il diritto di grazia, che quella in cui il rigore della giustizia ha gravato sul capo d'un illustre patriotta?

Con questi ragionieri, si trovano ben ridicole le teorie costituzionali del *Diritto* e del *Popolo Romano*.

Ma dunque il mal animo di Cairoli si spinge al punto di lasciare amanuettate il genero di Garibaldi?

Chi conosce Cairoli non può certo sospettarlo di cattivo cuore: egli però ha un difetto che risiede in quello che si chiama la sua stessa bontà, un difetto che equivale nei suoi effetti alla cattiveria.

Ed il difetto risiede nella arrendevolezza e malleabilità del suo carattere.

Si buccina infatti che anche per l'arresto di Canzio egli facesse delle obiezioni ai suoi colleghi e pensasse di persuadere il capo del potere esecutivo a firmare la grazia. Ma vi si oppose una forza nascosta, che prevenne persino la domanda di Cairoli, tanto che questi non interpellò nemmeno il suo amico Umberto.

Si assicura infatti che una *altissima dama* fece capire ad una dama del suo *entourage*, la odierna Recamier, che la sua soddisfazione sarebbe stata appagata quando Canzio fosse andato in carcere, e questo desiderio veniva diviso con entusiasmo da altre dame che circondavano la *dea*.

Così l'esecuzione della sentenza era segnata prima a Roma che a Genova.

« In tempi men leggiadri e più feroci, » le *altissime dame* si allietavano a veder volare dal patibolo le teste; oggi, « in tempi men feroci e più leggiadri » si allietano di vedere i migliori patrioti che si traducono in carcere... o che penano moribondi sul letto della miseria... o che diventano cortigiani col sangue di Cornelia nelle vene... »

Mutamus verba. È in predicato un nuovo mutamento nei regolamenti scolastici.

Non c'è nulla di paragonabile come gli ordinamenti scolastici, alla tela di Penelope. Destra e Sinistra non hanno saputo far nulla di solido e di grande; dei tentativi piccini e null'altro!

E pensare che trattasi del più gran problema che affatica l'età moderna, perchè parallelamente al benessere materiale, se non c'è la coltura della mente, è vano sperare ogni progresso civile. Le principali nazioni poco o assai ci provvedono; ma in Italia si fa nulla per l'istruzione.

Mi correggo: anzi in Italia l'istruzione produce l'effetto inverso di quello per cui deve venire portata all'altezza di tutte le altre istituzioni d'uno Stato. Infatti da noi l'istruzione è in gran parte in mano dei preti, e da ciò si desume l'importanza morale che ha.

Riguardo poi alla sua organizzazione si sa che è stabilita l'obbligatorietà per burla: da una parte perchè non c'è la gratuità, dall'altra perchè la legge è delusa dalle sue stesse imperfezioni.

E tiriamo innanzi.

L'arresto di Stefano Canzio

La notizia dell'arresto di Stefano Canzio che abbiamo ieri annunciato, produsse vivissima agitazione in tutte le classi della cittadinanza genovese.

Sotto l'impressione dolorosa di questo fatto la coraggiosa consorte comunicò a Garibaldi la triste notizia col seguente telegramma, degno del suo nome che troviamo nella *Libertà Italiana*:

« Questa sera gli agenti del tuo Bajardo hanno arrestato Stefano, per avere impedito si recasse oltraggio a quella bandiera, che tu primo gli insegnasti a difendere ed a far rispettata. »

« Valeva proprio la pena di tanti sacrifici, di tanto sangue versato per fare un'Italia, che premia, che esalta coloro che fino all'ultim'ora le furono

nemici ed incarcera coloro che per essa tutto sacrificano. »

« Triste incoraggiamento per una madre ad educare i suoi figli all'amore di essa! »

« Come moglie, mi ricordo essere tua figlia, quindi già da tempo educata al sacrificio, e mi rassegnò. Come donna Italiana, questo ti telegrafo col rossore sul volto. »

« TERESITA »

Il generale Garibaldi ha risposto a sua figlia col telegramma seguente, pubblicato dalla *Libertà Italiana* di Genova:

« Caprera, 18 (ore 2.40). »

« Teresa Canzio Garibaldi »

« Genova. »

« I lacchè hanno gettata la maschera. Saluta Stefano. »

« G. GARIBALDI. »

RASSEGNA ESTERA

La crisi ministeriale in Francia è proprio completa; Freycinet ha rassegnato le dimissioni, quando appunto pareva trovato il temperamento per dilazionare la crisi.

Ferry sarebbe incaricato della formazione del nuovo ministero; il nome significherebbe in se stesso la resistenza alle congregazioni e la esecuzione dei decreti che portano il suo nome. Ma invero nelle ultime divergenze il suo nome non si è fatto pronunciare, e la resistenza era rappresentata da Constans e Farre.

Nulla però si può dire fino a che non si vedrà l'esito della crisi. Si dice che questa è una vittoria di Gambetta; noi sappiamo comprendere davvero dal momento che sempre erasi sostenuto che Freycinet non era se non una sua creatura e non muoveva paglia senza il suo assenso.

Il più completo silenzio regna su Duleigno. Non si sa davvero se la dimostrazione navale ha avuto cominciamento; e quasi quasi da alcuni si ricomincia a dubitare della esecuzione.

Invero le potenze vi farebbero ben magra figura; e la politica di Gladstone ne avrebbe una terribile sconfitta.

Ogni speranza di appianamento delle questioni orientali sarebbe cessata; l'Inghilterra poi in modo definitivo sarebbe divisa da quella Francia che colla sua politica incerta e contraddittoria sarebbe la causa principale dell'insuccesso.

Siamo d'affari in Oriente a queste; che la ritirata sarebbe vergognosa e toglierebbe ogni possibilità di ulteriore accordo; e l'azione decisiva colla resistenza degli Albanesi fa crescere le incertezze dall'altra; cosicchè per nessun caso è possibile una congettura.

CORRIERE VENETO

Da Abano

IL TIRO ALLE QUAGLIE

20 settembre

Il tiro alle quaglie... più o meno municipale è riescito, convien dirlo, perfettamente.

S'iscrissero oltre i 78 tiratori di cui voi pubblicaste i nomi altri dodici o quattordici ed io credo che tiro più grandioso nella nostra provincia non sia mai stato fatto.

C'eran pure molti spettatori — non quanti però si credeva, nè quanti poteva contenere l'ampio ed elegante padiglione su cui brillavano gli stemmi municipali.

Non vi descrivo i vari incidenti della gara che fu animatissima, avendovi preso parte dei tiratori valentissimi — vi dirò solo che il tiro cominciato alle dieci del mattino, finì

solo al tramonto, quando, siccome non ci si vedeva più, i tiratori rimasti d'accordo col Giury decisero di affidarsi alla sorte per la designazione dei premi.

Eccovi l'elenco dei premiati.

1. premio (medag. d'oro) Dal Fiume Arturo, Sindaco di Badia.
2. premio (medag. d'oro) Fantelli Luciano di Montagnana.
3. premio (medag. d'oro) Dal Fiume Camillo (fratello) di Badia.
4. premio (medag. d'argento) Dianin Achille di Bovolenta
5. premio (medag. d'argento) Dagnolo Giuseppe di Montagnana.
6. premio (medag. d'argento) Bettanin Giovanni di Agugliaro.
1. menzione, Camuzzoni dott. Carlo di Verona.
2. menzione, Masini Duse Bernardo di Padova.
3. menzione, Sertorio cap.° Napoleone di Torino.

— Domenica ventura avrà luogo un tiro al piccione nel locale stesso.

Ve ne manderanno certo il programma.

Da Piombino-Dese

I FATTI DI SILVELLE

20 settembre 1880

Invio in fretta qualche schiarimento sui fatti occorsi nel paese di Silvelle; riporto quello che si dice e niente più.

Il signor Battista Zaramella, ex farmacista, ha dato lo sfratto a due suoi fittavoli, uno dei quali ha una famiglia di 15 e più persone, e ciò per non completato pagamento del fitto; bisogna notare che quel paese è stato bersagliato per più anni dalla grandine, che l'anno scorso è stato un'anno pessimo per tutti e anche quest'anno v'è caduta molta grandine; dopo ciò è ben naturale che i poveri coloni non possano pagare un grosso affitto perchè, se portano tutto al padrone, che cosa mangeranno essi? Chiodi?!

Si dice che a questi coloni sia stato sequestrato tutto; certo però è che il frumento tutto e i bozzoli si ritirarono dal padrone, e tutti i raccolti ultimi fatti vigilare dai campari.

I paesani mossi a compassione dello stato infelice di questa disgraziata famiglia (si dice tra le altre che fossero 24 ore che non si mangiava e le donne e fanciulli piangevano di fame, cosa però che stento a credere) i paesani dunque organizzarono tutti uniti di vendemmiare in poche ore il granturco per poi somministrarlo a quella povera famiglia ridotta alla più estrema indigenza.

Avvertiti di ciò i carabinieri si portarono di notte sul luogo e trovarono una vera moltitudine di uomini che s'avviavano per una stradella alla vendemia.

Come ne originò la collisione fra carabinieri e i contadini?

Ciò verrà in luce poi.

La colluttazione insomma ne nacque e restò ferito di bajonetta un povero contadino; qualche altra graffiatura e niente di più. Un carabiniere rimase pure ferito come sapete.

Il mugnaio vuole sporgere querela contro i carabinieri perchè, dice lui, penetrarono arditamente nel suo esercizio e arrestarono a tutta forza un suo nipote che attendeva alla macinazione — in costume semi adamitico.

Gli arrestati del giorno dopo passano la trentina.

Ora mi permetto di fare una osservazione; in questo modo si fa avanti l'idea di una legge agraria. I contadini cominciano già a capire che non sono servi dell'Essellenza del signor patron, ma che sono liberi cittadini aventi obblighi sì, ma anche diritti.

L'usura si potrà esercitare dagli usurai, il libero interesse sui prestiti, ma viva Dio, non si può usare sull'agricoltura, perchè dicono i contadini « la terra signor semo nuàltri che la laoremo e Dio ne la ga data porchè vivemo anca nu! »

Essi cominciano a capire l'idea del suffragio universale e vogliono la legge agraria; essi sanno che i presenti deputati sono nominati da proprietari, dagli impiegati galoppini, dalle influenze e dalle pressioni; essi vogliono i loro diritti naturali.

Da Piove

20 settembre.

È inutile già: volere o non volere l'avvocato Giarelli ha pienamente ragione: « Siamo in un tempo in cui le emozioni vere altro non sono più per noi che dolci o amare reminiscenze. » E difatti s'io ieri mi sono divertito alla dispensa dei premi, lo debbo unicamente al ricordo d'altri tempi; quei tempi beati in cui io pure tutto timoroso mi presentavo alla bella ispettrice — era quasi sempre bella — perchè mi puntasse sul petto colle sue gentili manine, quella medaglia che — purtroppo — a grande stento m'ero guadagnata, strapando tante ore del giorno a miei diletti giochi. Rammentai ancora quando... cara lettrice, perdonate se io divago, ma che volete? quando incomincio a parlare del passato mi dimentico addirittura del presente. Dunque, vi dicevo, o meglio volevo dirvi, che ieri sono stati letti due bei discorsi: uno del signor Carlo Spella direttore didattico, l'altro del signor Giuseppe Piccio, professore del Ginnasio.

Lo Spella s'era prefisso di svolgere — un po' troppo scientificamente se vogliamo — il tema della necessità dell'istruzione fisico-morale nella gioventù, e — secondo me — c'è perfettamente riuscito. Sicuro che volendo trovare il pelo nell'uovo si potrebbe fargli osservare che non è stato troppo felice nelle citazioni, ma non ostante alcune piccole pecche, l'ho detto e lo ripeto: con questo suo discorso lo Spella ha raggiunto benissimo lo scopo che s'era prefisso. Lo stesso mi dispiace non poter dire del discorso del prof. Piccio. Ei s'era prefisso — eredo — di fare una completa monografia dell'ideale, ma invece non riuscì che a fare una bella lezione filosofica su alcune parti solo di esso ideale. Ma come mai, professore, dopo di averci rammentato sì bene le lezioni da noi già intese all'Università, e sull'ideale dell'adolescenza, e su quello della fanciullezza, e su quello della vecchiaia, e perfino sull'ideale religioso, non avete voluto, o vi siete dimenticato addirittura, di parlarci dell'ideale della giovinezza, che, volere o non volere, è il punto più bello, più poetico, più romantico dell'ideale?

Ma passiamo avanti.

Prima di tutto però perdonate la concisione che d'ora innanzi dovrò usare. È tirannia di spazio.

Dunque finiti i discorsi incominciò la dispensa dei premi, che durò quasi un'ora; ora che se a molti non è sembrata molto lunga, lo debbono in gran parte al numeroso concorso delle signore ed anche alla musica abbastanza bene eseguita dal corpo filarmonico.

Ora veniamo alla rappresentazione drammatica, che — nell'ultima mia corrispondenza — v'ho di già annunziata. Voi non potete credere quanto mi dispiaccia il dovermi limitare a scrivervi semplicemente che è andata abbastanza bene, e che alcune parti della commedia furono egregiamente interpretate dai giovanetti Bocchini,

Canella, Salce, Rava e Gidoni, ma per la solita suddetta tirannia, sono costretto a passare avanti.

Ma ora che ci penso non mi resta più che mandare un « mirallegro » al maestro Dal Buono, che a forza di costanza e di pazienza è riuscito ad istruire benino assai tutti quei giovanetti nella difficile arte della declamazione.

Mademoiselle's, mesdames, milles pardons se mi sono dimenticato di segnalare la vostra cara presenza in teatro, credetelo, non l'ho fatto apposta. In questo momento pensavo a quei grandi occhioni neri, neri quanto l'inchiostro col quale ho l'onore di sotto scrivervi

Arve.

P. S. — Non avrei certo fatto una coda a questa corrispondenza, anche troppo lunga per sè stessa, se non si fosse trattato d'avvertirvi che oggi, 20 sett., il Municipio ha creduto cosa ben fatta il non inalberare nella piazza la bandiera nazionale; ma da qualche tempo a questa parte se ne vedono a Piove di quelle ben più grosse.

Agordo. — Il comm. Emilio Morpurgo, presenti i sindaci del distretto consegnò ai proprietari della Latteria di Taibon il premio d'incoraggiamento che le aggiudicò l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Treviso. — Il consiglio provinciale deliberò di concorrere nel 1881 con L. 1000 per premi ai migliori stalloni ed il ministero allo stesso scopo assegnava altre L. 1000. Perciò il Prefetto avvisa che coloro, i quali intendono di sottoporre all'approvazione uno o più stalloni, devono presentare alla Prefettura la loro domanda non più tardi del 30 novembre p. v., dichiarandosi pronti a condurre i cavalli in quella località che sarà in altro avviso indicata.

Verona. — L'inaugurazione della lapide commemorativa del 20 settembre, posta dalla società dei reduci sul torrione degli Scaligeri, avvenne ieri l'altro al mezzogiorno. Alla solennità erano rappresentate le società dei reduci di Verona, Cològnola e Modena, quella del tiro a segno, quella ginnastica Bentegodi e 7 società operaie. V'erano la banda cittadina, una rappresentanza del municipio e molto pubblico. La lapide fu scoperta al suono della marcia reale e fra gli applausi. Parlarono un rappresentante dei reduci, il sindaco, il sig. Merighi socio dei reduci di Modena, uno popolano Giovanni Zamuso pei reduci di Cològnola, il sig. Bonvicini presidente dell'Operaia di Legnago e altri. Grandi ovazioni a Roma, all'Italia, al re.

Più tardi nel giardino della Regina d'Ungheria ebbe luogo l'annuale banchetto dei reduci.

CRONACA

Un'imperdonabile dimenticanza (?) — Evviva ancora una volta il municipio modello!

L'altro ieri il calendario segnava il venti sett., ed è questa una data che ogni italiano vede venire con gioia e che in ogni città — anche in quelle che sono in potere dei moderati — non fosse per altro, per salvare le apparenze — viene festeggiata.

I moderati di Padova han voluto dare un'altra prova della loro bile consortesca, si son dimenticati di essere italiani; si son dimenticati che il 20 settembre segnò l'ora dell'Unità della patria; si son dimenticati che quella vittoria fu un trionfo ineffabile per la nazione, e non ricordando che le lagrime dei loro amici, ottennero la benedizione dal vescovo, e lasciarono passare inosservato quell'anniversario glorioso.

Noi non abbiamo detto una parola avanti quel giorno, perchè volevamo vedere se lassù, al palazzo municipale, si arrivava sino a commettere una di queste dimenticanze.

Ci sono arrivati!

Evviva loro!

Canottieri padovani. — Ecco la preannunziata relazione sulla gita dei nostri ginnasti a Trieste.

Partirono da Venezia sul pomeriggio di sabato 11 corrente, e compi-

rono il viaggio in 27 ore, non però tutto di seguito, perchè le burrasche seguite alla loro partenza gli costrinsero a riparare a notte del sabato nel porto di Cortelazzo e la notte della domenica e il lunedì nel porto del Tagliamento. Il martedì, lasciato il porto del Tagliamento, poterono far rotta direttamente per Trieste e questa fu la parte più pericolosa del viaggio, essendo inconstantissimo il tempo, piccolo il canotto e i porti lontani. Giunsero a Trieste la notte del martedì e colà furono accolti con entusiasmo dai patriottici Triestini.

Si fermarono due giorni a Trieste molto festeggiati e il giovedì notte ripartirono sul batello a vapore accompagnato dagli evviva dei ginnasti Triestini, a cui mandiamo vivi ringraziamenti per l'accoglienza fatta ai nostri concittadini, mentre ci congratuliamo coi nostri concittadini i sigg. Ermacora, Ferretto, Zona e Mantovani per aver saputo mandare ad effetto il coraggioso disegno in una stagione tanto incostante.

A proposito dei canottieri, uno d'essi, il sig. Vittorio Zona ha spedito ai fratelli triestini la seguente lettera che ci procuriamo il piacere di poter pubblicare:

Fratelli!

I patriottici voti e il sussurro dei fraterni baci scambiati sulle rive del mare ancora echeggiano nell'animo mio; mentre con gratitudine ricordo le accoglienze festose, che a voi mi legheranno per sempre.

Si rinnova in chi passa tra voi quella febbre d'azione, quelle nobili aspirazioni che animavano gli italiani tutti or non sono molti anni; e fu bugiardo chi negò il vostro desiderio immenso di unirvi alla patria comune. Non riferirò a confermare la mia asserzione né le audaci parole, né i brividi fatti, troppo compromettenti per voi e nella loro forma velata non abbastanza significanti per chi non vive la vostra vita.

Ma confidate, fratelli; forti petti non mancano e presto anche a voi risplenderà il giorno della bella libertà. Noi ne facciamo commossi l'augurio e di qua vi rivolgiamo affettuoso saluto e ringraziamenti per l'entusiastica vostra accoglienza.

Provveditorato agli Studi.

— Per gli esami nelle scuole secondarie ed ammissione al Liceo Ginnasio, alla R. Scuola tecnica di Padova e alla Scuola tecnica pareggiata di Este, il provveditorato agli studi dispone perchè le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1880 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, seguissero nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 18 ottobre Lettere italiane
Mercoledì 20 id. Lettere latine
Venerdì 22 id. Lingua greca
Lunedì 25 id. Matematica

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami di riparazione nelle varie Classi del R. Ginnasio, del Liceo e della R. Scuola tecnica, e quelli d'ammissione, avranno principio il 19 ottobre.

La sessione straordinaria degli esami di Licenza Ginnasiale e Tecnica, sia per la riparazione sia per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto, ebbero pure principio lo stesso giorno.

Passeggiata ginnastica. — La scuola magistrale di ginnastica della nostra città, condotta dall'egregio suo direttore signor Federico Cesarano e dal maestro Dal Molin, fece domenica scorsa un'amenissima gita a Battaglia e a Monselice.

Da ambedue questi comuni ci sono arrivate corrispondenze, le quali ci danno descrizione delle accoglienze festose che vennero fatte ai nostri

ginnasti, ed abbiamo pure ricevuto la parola di ringraziamento che questi rivolgono ai loro gentili ospiti di domenica.

Non possiamo pubblicare tutto perchè lo spazio ci fa difetto, e causa precipuamente della vacanza di ieri l'altro, ma constatiamo con molto piacere che se le autorità e gli abitanti di Battaglia e Monselice fecero onorevole accoglienza alla scuola ginnastica, questa nei varii saggi che diede seppe distinguersi e dar prova novella dell'abilità e della solerzia del suo direttore.

Federazione Britan. Continentale e generale. — Il governo ha concesso la riduzione del 30 0/0 sulle Ferrovie e sui Piroscafi dello Stato, a tutti coloro che, in qualità di membri della Federazione, interverranno a Genova pel Congresso che sarà tenuto dal 27 settembre al 4 prossimo ottobre.

Precisiamo espressamente che si tratta di un Congresso per togliere lo sconcio che si presenta oggi sotto il titolo specioso di polizia dei costumi che non fa che crescere l'immoralità e viola ogni più sacrosanto diritto civile ed umano; lo precisiamo perchè un confratello cittadino ha annunziato il ribasso (*proh pudor*) come avvenuto per un semplice congresso medico.

La questione è ben più vitale; oltre la scienza c'è di mezzo anche la moralità.

Ai medici, chirurghi ecc. ecc. — Il sindaco invita i medici, chirurghi, farmacisti, levatrici, dentisti ecc. che si sono stabiliti a Padova o avessero ripreso le interrotte operazioni, a dichiararlo al locale municipio prima del 15 ottobre p. v.

Donatori al Museo Civico nel sec. quadrimestre 1880.

— Berti dott. Giuseppe Antonio, Bolognin Antonio, Buvoli Carlo, Cavalletto Alberto, Comitato del Museo Civico di Venezia, Dolfin-Rocchetti (famiglie), Gloria prof. Andrea, Kunz Carlo, Mattioli dott. Giovanni Battista, Menegotti Pietro, Narducci sacerdote Luigi, Piombin ab. Stefano, Rizzoli Luigi, Sacchetti Angelo, Salmin fratelli, Società italiana d'igiene — sede in Padova, Zammato A. R.

Artisti concittadini. — Al teatro Garibaldi a Mestre i nostri artisti si distinsero assai in un concerto drammatico-musicale.

Dobbiamo i nostri elogi su questo concerto alla distinta maestra concertista Tartagnini-Praia, e a coloro che la coadiuvarono, cioè suo figlio Roberto e gli artisti di canto signora Guglielmina Costa e signori Luigi Müller e Davide Azzalin.

Una gita di piacere. — Il Corpo Filarmonico di Piove ha divisato di portarsi dom. 26 per una gita di piacere fino a Bassano — passerebbe suonando per le vie di Padova intorno alle ore 7 e 1/2 ant. si fermerebbe la notte a Bassano e ritornerebbe in Piove la mattina del lunedì colla prima corsa sulla ferrovia.

Dazio consumo. — Come già preannunziammo doveva avere luogo il 14 settembre l'asta per l'appalto governativo dei dazi nei comuni della provincia nei vari lotti già noti. Ora il 14 l'asta andò deserta, il secondo esperimento presso la locale intendenza di finanza avrà quindi luogo il 4 ottobre p. v.

Ferimento accidentale. — La Manotto è una vecchia su 60 anni che abita in Via Codalunga. Accudiva essa ieri a varie faccende domestiche nella propria abitazione, quando scivolando cadeva a terra.

Questa caduta le fu proprio fatale inquantochè ebbe a riportare la frattura di un braccio per la quale si recò al civico Ospitale.

Rissa e ferimento. — A Rovolon un carrettiere d'anni 30, certo Boaretto, venne l'altra sera a rissa con alcune persone, le quali ebbero il sopravvento e lo conciarono per le feste. Egli riportò anzi alcune ferite al

dorso che dovette farsi curare al civico Ospitale.

Le dette ferite sembrano assai leggere; furono inferte con un bastone.

Diario di P. S. — In due giorni il diario di pubblica sicurezza non contiene che la contravvenzione dichiarata ad un oste perchè, chiusa l'osteria, vi teneva dentro gente.

Del resto nemmeno l'arresto dei soliti questuanti.

Una al di. — In una trattoria, di notte:

— Cameriere, questo è un burlarsi della gente... Sedici lire! una beccaccia!...

— Signore, è una beccaccia che il padrone ha ucciso di propria mano.

Collettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 3.

Matrimoni. — Loredan Giuseppe di Lorenzo, impiegato, celibe, con Zoppello Lugia di Alessandro, casalinga, nubile — Goldn Girolamo di Antonio, tintore, celibe con Zimbon Carolina fu Fidenzio, domestica nubile. Tutti di Padova.

Morti. — De Lucchi Achille di Isidoro d'anni 36, ingegnere, vedovo — Un bambino esposto. Ambo di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esibirà questa sera:

Aulularia — ore 8 1/2.

Corriere della sera

Notizie interne

Il prefetto di Napoli saggiamente dispose affinché la processione di San Gennaro non si faccia nelle pubbliche vie, ma soltanto entro il duomo.

— Il bibliotecario della Vittorio Emanuele sorse querela contro gli impiegati Narducci e Novelli per diffamazione e calunnie risultanti dalle loro deposizioni registrate nella relazione della commissione d'inchiesta.

— Domani verrà pubblicato il decreto che nomina Pelloux a segretario del ministero degli esteri.

— È smentita la lettera di Gambetta a Cairoli.

— Ieri sera si tenne Consiglio dei ministri. Non si prese veruna deliberazione, attendendosi Depretis per stamane.

— Sono state fatte numerose promozioni nel ministero di grazia e giustizia. Otto segretari di seconda classe furono promossi alla prima classe. Quattro vice-segretari di prima passarono segretari di seconda. Quattro vice segretari di seconda furono nominati vice-segretari di prima.

— Lamentasi vivamente la mancanza di notizie sulla nostra squadra nelle acque di Gravosa. Al ministero degli esteri e della marina si sa assai poco di essa e con molto ritardo. È generale il desiderio di avere minute e precise notizie in proposito.

— È prossima l'emanazione di un decreto che autorizza il Consorzio delle banche ad emettere 43 milioni; dei quali 12 in biglietti da 1 lira, 20 in biglietti da 2 lire, 6 in biglietti da 20 lire e 5 in biglietti da 250.

— Simonelli aiuta Magliani nella formazione di un progetto di legge per regolare le pensioni.

— È arrivato a Venezia il ministro della marina on. Acton, il quale come è noto viene ad ispezionare il Dipartimento marittimo.

— Per accordi col municipio di Monza il governo coopera al restauro del cappella della Regina Teodolinda.

— L'Istituto tecnico di Napoli passerà nel locale occupato dal collegio di marina.

— A Lecco si inaugurò la bandiera della nuova Società di M. S. fra gli industriali. Moltissime società operaie intervennero alla festa. Tutta la città vi prese parte con unanime espansione. Vi fu un banchetto di 200 coperti con brindisi a Garibaldi ed ai figli di lavoro. Alla sera le ospiti società fu-

rono accompagnate alla stazione colle fiuccole.

— Tempo addietro il Console francese di Tripoli si intromise in un processo tra alcuni sudditi italiani e il governatore della Turchia, suggerendo a questo di nascondere certe carte, le quali non si poterono riavere se non in seguito alle vive proteste fatte dall'Italia a Costantinopoli. Questo fatto costituirebbe un nuovo indizio dell'ostilità della Francia verso l'Italia sulla costa africana.

— Si annunciano alte decorazioni date dalla Germania e dall'Anstria, ai componenti le nostre missioni militari, incaricate di assistere alle manovre dei rispettivi eserciti.

— Si annunzia come prossima la soluzione delle vertenze insorte tra la Sudbahn (ferrovie meridionali austriache) ed il governo in seguito alla convenzione di Basilea. Scotti, inviato in missione presso Rothschild, concerterà il pagamento del credito alla Sudbahn per provviste fatte all'epoca della cessione delle ferrovie Alta Italia al governo.

Notizie estere

L'avviso inglese *Helicon*, recatosi in ricognizione nella rada di Scutari fu costretto ad allontanarsene per intimazione del comando del porto.

— Cinquecento Montenegrini sono scesi alla spiaggia aspettando l'arrivo della flotta internazionale.

— A Pietroburgo si pubblicherà un giornale polacco in appoggio del governo.

— Si riunì in Ginevra l'assemblea annuale della Lega internazionale della pace e della libertà.

Furono prese due risoluzioni concernenti la questione operaia.

Da Caprera giunse alla Lega un telegramma così concepito:

« Apostoli della pace, della libertà e della giustizia noi vi salutiamo.

« G. Garibaldi e Riboli. »

— Il *Times* sostiene essere accreditata la voce di una proposta del blocco dei Dardanelli e del Bosforo; nel Mar Nero per parte della Russia e nell'Egeo per le flotte delle altre potenze.

— Lo sciopero degli operai del Lamascbir acquista maggiori proporzioni. Gli scioperanti ascendono già a 5000 uomini.

— In Agram fu fondato un nuovo partito nazionale indipendente col precipuo scopo di opporsi all'immaginario del paese.

— Il Congresso internazionale di viticoltura a Lione terminò i suoi lavori.

— Essendo sopraggiunte nuove complicazioni, viene ritardata la dimostrazione navale. Si ignora quando avverrà.

Il vice ammiraglio Seymour prima di ordinarla deve radunare i comandanti delle squadre, i quali si pronunceranno secondo i poteri loro conferiti dai rispettivi governi. E' certo che la Francia non aderirà al bombardamento di Dulcigno.

UN PO' DI TUTTO

L'uragano nelle Antille. — A New-York sono giunti il primo settembre colle *steamer* il *Dover* nuovi particolari sull'uragano che ha devastato l'isola della Giamaica.

Cominciò alle tre pomeridiane del 18 agosto e durò sino alle due del mattino dell'indomani.

Il *Dover* che era al riparo nella rada di Porto Antonio non ha sofferto che pochissimo, ma i guasti a terra e nelle piccole fabbriche sulla costa sono incalcolabili. Tutte le piccole navi che si trovavano lungo la costa vennero distrutte.

A Porto Antonio undici case vennero distrutte non ne restò in piedi che una dozzina a Sping-Giove e tutti i fabbricati di Nanchioncal furono rasi a terra o molto rovinati. La raccolta dei frutti dell'isola è interamente perduta.

Alla partenza del *Dover* molte persone ricche la vigilia facevano seccare del pane di frutti per non morir di fame. Tutte le vie erano bloccate e tutti i fili telegrafici rotti, le comu-

nicazioni difficilissime cogli altri punti dell'isola, ma si sapeva che la devastazione e la rovina erano generali.

A Kingston, molti dei principali fabbricati comprese parecchie chiese hanno grandemente sofferto e nei sobborghi un gran numero di case furono totalmente demolite. Tutti i piccoli fabbricati del porto vennero sfondati o inghiottiti e tutti gli argini distrutti.

A Mac-Dowol il *wharf* di Prunkea e compagnia fu messo in pezzi: lo *steamer American* fu schiacciato contro il molo, la barca *Akbar* sfondata e la goletta *Dauntless* affondata.

Ci vorranno almeno due anni prima che la raccolta della Giamaica possa dare il reddito solito essendo stati distrutti alberi e piante sopra uno spazio di dozzine di migliaia di iugeri.

Una messa per forza. — Nella chiesa di Fontignano, fuori Porta Castello, per comodo di quei vicini, è solito dire la messa la domenica e le altre feste comandate un tal Di Filippo, cappuccino della chiesa del Soccorso. La mattina dell'8 corrente, si presentò il frate come al solito per la messa, ma dopo essersi vestito d'obbligo, accortosi che non c'era chi la servisse, gettati i paramenti sacerdotali, uscì dalla chiesa con grande stupore dei fedeli in aspettativa.

Ci fu allora come un brulicchio di commenti e di congetture, e due dei più infervorati ricorsero al frate per domandargli spiegazioni. Costui intanto sgambettava del suo meglio, e raggiunto da quei due, disse, sempre camminando, che l'ora era passata e che aveva altro pel capo.

Come rimanessero quei due è inutile pensarlo, fatto è che pregatolo invano gli voltarono le spalle per rifare la via.

Ma intanto nella chiesa si era tenuta consultata un congresso di pietose aveva deliberato sotto la presidenza della più vecchia beghina, di volere la messa ad ogni costo, e gli uomini sempre disposti a tener bordonone alle rispettive metà o semi metà, pigliarono l'aire, e in due salti raggiunsero il cappuccino.

Allora incominciò una farsa di nuovo genere; lui voleva continuare la strada, loro pregavano; lui sollecitava il passo, loro afferravano la tonaca, lui si pigliò allora al muro e fece forza di polsi e di garretti.... tutti allora circondandolo, spingendolo, schiamazzando, se lo pigliarono in mezzo come un mulo restio, e con grande soddisfazione dei baciapile e simili... in-setti, lo ricondussero all'altare.

La messa fu celebrata, ma... la religione cattolica, apostolica romana ha aggiunto un nuovo fasto negli annuali dei suoi agenti di pubblica... fedeli...

Sinistro marittimo. — I giornali francesi hanno da Tolone in data del 14 settembre:

« Il vascello corazzato *Richelieu* usciva questa mattina dal bacino Castigneano, quando, in seguito ad una falsa manovra, le ancore, cadendo, colpirono diciassette uomini, uccidendone uno, ferendone due gravemente, e lievemente gli altri quattordici. »

La strage degli innocenti.

— Al *Figaro* telegrafano da Saint-Pol, dipartimento del Passo di Calais che, l'11 settembre, una certa madama Hénin, madre di famiglia a Sus-Saint-Léger, nel mentre che suo marito era fuori di casa, buttava in un pozzo tre suoi figli, uno dei quali aveva sette anni, un altro tre anni ed il terzo sei mesi.

Comesso il mostruoso delitto, la Hénin si gettava pure nello stesso pozzo, dal quale, poche ore dopo, si tiravano su quattro cadaveri.

Si crede che la Hénin commettesse il delitto, durante un accesso di *déli-rium tremens*, a cui andava soggetta.

Orribile scoperta. — Telegrafano da Londra al *Figaro*:

Questa mattina, alcuni operai del *London North Western Railway*, hanno trovato sulla via, presso alla stazione di Bishey, a sedici miglia da Londra, un sacco contenente quattro litri di dinamite, della polvere ed un certo numero di capsule. L'*express* di Londra era appena passato!

Per un caso ineccepibile, esso aveva tagliato un tubo di gomma applicato al sacco di dinamite, senza far infiammarsi la polvere che vi era contenuta.

Senza questa straordinaria circostanza il treno sarebbe senza dubbio saltato in aria.

Non si sa ancora a chi attribuire questo orribile tentativo.

Fra italiani e francesi. — Una sanguinosa rissa fra operai italiani e francesi è accaduta a Parigi.

Due gruppi di bevitori erano raccolti in una osteria della via Harvey e cantavano a squarciagola; un grup-

po era composto di tre cenciainuoli francesi, l'altro di sette operai piemontesi della raffineria Say. Pare i canti di un gruppo dispiacessero all'altro; sicché corsero delle parole e delle minacce. I cenciainuoli che non erano in numero per poter far fronte agli avversari, pagarono ed uscirono. Ma pare che stando sulla strada qualcuno di essi continuasse a ingiurare i piemontesi, i quali uscirono anche essi sulla via e là accadde una mischia terribile; un cenciainuolo ricevette un colpo di coltello al basso ventre; fu portato all'ospedale colle budella che gli uscivano fuori. E' morto subito. I piemontesi che presero parte alla rissa vennero tutti arrestati.

Corriere del mattino

Notizie interne

Tutti i giornali di Roma contengono commoventi descrizioni della spontaneità con cui la popolazione romana celebrò il decimo anniversario della propria liberazione dal giogo dei preti.

— L'on. Mariotti presentò alla camera un progetto per una inchiesta su tutte tutte le biblioteche per formare quindi apposita nuova legge.

— A Modena il 20 settembre venne celebrato splendidamente dal municipio e dalle associazioni liberali.

— Dice il *Popolo Romano* che a Rimini una quarantina di internazionalisti tentarono una dimostrazione, che si sciolse al comparire delle guardie di pubblica sicurezza che però ne arrestarono dieci col capo.

— Il 20 settembre fu celebrato anche ad Otranto splendidamente. Il deputato Trincherà vi fu festeggiatissimo.

— Annunzia la *Lega* che la questura abbia proceduto in Piazza del Pantheon all'arresto di qualcuno dell'associazione dei Marchigiani, rei di avere fischiate Depretis.

— La principessa Clotilde è passata a Monza.

— A Messina si scaricò una terribile tempesta. Ci furono dei chicchi di grandine che pesavano mezzo chilo.

Notizie estere

Parlasi che l'Inghilterra voglia abbandonare Cipro. Questa notizia produsse a Costantinopoli grande sensazione; viene corroborata dal fatto che gli inglesi sospesero improvvisamente tutti i lavori nell'isola.

— Nel preannunciato scontro in Epiro fra turchi e una banda greca la vittoria rimase ai primi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 19. — Fu inaugurata a S. Germain la statua di Thiers con grande concorso. Il discorso di Giulio Simon sviluppò le parole di Thiers: « La repubblica sarà conservatrice o non esisterà. » Durante il discorso la folla gridò: « Vivano i Decreti! Abbasso i gesuiti! » Alla fine del discorso, Olivier Pain, giornalista intransigente, protestò altamente contro l'erezione della statua. Un gendarme lo arrestò per sottrarlo allo sdegno della folla.

PARIGI 19. — Giulio Ferry fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto. La crisi riguarda soltanto le questioni interne. — Il *Soir* dice che Ferry ha offerto a Porthuan il ministero della marina. Tratterebbersi con Challemel Lacour, Nollès e Jaures pegli esteri. Parecchi giornali credono che la crisi renderà necessaria la convocazione delle Camere.

PARIGI 20. — L'*Officiel* pubblica una lettera di Grevy a Freycinet, che dice:

« Signor Presidente! Deploro che persistiate nella vostra dimissione. Io non dimenticherò i servigi che avete reso al governo e vi conservo tutto il mio affetto e la mia simpatia. »

L'*Officiel* pubblica pure una nota che annunzia la dimissione del ministero. — E' probabile che Ferry, Constans, Cazot, Tirard, Farre, Magnin e Cochev conservino il portafoglio. I tre nuovi ministri sarebbero quelli degli affari esteri, della marina e dei lavori pubblici. Noailles prenderebbe gli esteri e Carnot i lavori. L'*interim* della marina affiderebbersi ad uno dei ministri.

ROMA, 20. — Iersera sono comin-

ciate le feste per la commemorazione del 20 settembre. La città è animatissima.

ROMA 20. — La commemorazione del 20 settembre fu splendida. Facevano parte del corteo le rappresentanze del Municipio in carrozze di gala, Cairoli, Depretis, Villa, Baccarini, Magliani, Milon, — le rappresentanze del Parlamento, le autorità civili e militari — moltissime società con bandiere e musiche. Il corteo dal campo di recossi al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele, e quindi, attraversando il corso, recossi a Porta Pia. L'assessore Armellini pronunciò un discorso d'occasione applauditissimo. Parlò quindi Cairoli che constatò l'importanza della giornata e terminò invitando a mandare un saluto al re. Il discorso fu interrotto da grandi applausi e grida di « Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Roma. » Il corteo e la grande folla si dispersero poi fra le acclamazioni. La città è imbandierata, i negozi chiusi. Stasera vi sarà illuminazione e musiche. Il tempo è piovoso.

ROMA 20. — Armellini, facente funzioni di sindaco, indirizzò al re ed a Garibaldi telegrammi in occasione dell'anniversario. Il re rispose: « Ringrazio Roma dei sentimenti che mi esprime in questo giorno di ricordanza imperitura. Il culto d'onore e di riconoscenza, che essa professa alla memoria del mio amatissimo padre, è virtù degna di un gran popolo. Se rivendicare Roma all'Italia fu suprema gloria di re Vittorio Emanuele, portarla all'altezza dei suoi nuovi destini sarà ambizione del mio regno. »

« Umberto. »

Accanto alla Lapide di Porta Pia furono deposte molte corone.

ROMA 21. — Il *Popolo Romano* annunzia che un decreto reale concede l'amnistia per i reati di stampa; ciò senza pregiudizio delle azioni civili e dei diritti dei terzi.

PARIGI 21. — Nulla di nuovo circa il nuovo ministero. Il *National* dice che Noilles ricusa il portafoglio degli esteri. E' smentita la voce della partenza di Radowitz. Vi è uno sciopero a Parigi di 2000 ebanisti.

ROMA, 21. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta oggi al Pireo. A bordo tutti stanno bene.

BUKAREST, 21. — Parlasi nuovamente di una modificazione ministeriale.

PARIGI, 21. — Un telegramma da Stutgard 21 all'*Agenzia Havas* dice che Warubulher dichiarò formalmente non aver mai ricevuto qualsiasi comunicazione riguardo alle pretese trattative tra Francia e Russia, delle quali parlò nel discorso improvvisato a Ludwigsburg, ma bensì semplicemente l'eco delle voci dei giornali.

ROMA, 21. — Il *Diritto* dice che il Governo italiano si è posto d'accordo colla *Mediterranean extension telegraph Company* per congiungere Malta con Tripoli mediante un cordone sottomarino. Il Governo sussidierebbe la Società inglese. Attendesi la adesione della Turchia.

MILANO 21. — Il Re è partito stamane per Cremona accompagnato da Miceli e dalle Case civile e militare.

PARIGI 21. — Alcuni giornali reclamano la convocazione anticipata della Camera. Questa misura finora è improbabile. Appena costituito il Gabinetto, una circolare pacificissima verrà spedita ai rappresentanti della Francia all'estero.

L'anarchia regna a Dulcigno. LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* pubblica un programma di Nikita che

dichiara quasi inevitabile la partecipazione dei montenegrini alla lotta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISO

Nella Panetteria Piemontese alla Giraffa di **Pollino Pietro**, Piazza Unita d'Italia vicino alla Posta si vende il

- Pane griso al K logr. Cent. — 80
- » fino piccola forma » — 54
- » grossa » — 50
- » Casalingo di puro frumento » — 40

Il Principale, stante la buona qualità e la discrezza nei prezzi spera di essere onorato da numeroso concorso di avventori. (2287)

VENDITA ESCLUSIVA

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica

PIETRO BUSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche depositi delle vere americane **Macchine da cucire Elias Howe J. originali.** 2285

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

VALS

Acqua minerale naturale, delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia) 99

Si ricerca un'abilissima Modista.

Chi vi applica si rivolga all'amministrazione di questo giornale. 2281

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2288

UNICA SPECIALITA'



BISCOTTINI PADOVANI

della premiata fabbrica



DI

A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mi saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domande sempre e non accettare che quelle del professore **SI D'FFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Conello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernaids e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sestoro, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Domiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Fuzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ro Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1873.

Contro vaglia postale B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Carattoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per comprare vendite, Denari a Mutuo — Affittanze di Case in Città e Campagna, sconti Cambiali — Istanze alle R. R. Autorità — Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine,

PREGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiolato** PADOVA.

2285

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 457)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo còmpilamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzando al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe.

82



IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni, e C.º** Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio** e **Pianeri Mauro** e C.

83

ANTICA FONTE DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventoriata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta Pedrocchi**, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

(2155)

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

VERI GRANOLI SANTA DEL D.º FRANCK



Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emigrania, i stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 granoli. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 granoli); L. 3 la scatola intera (150 granoli).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro** e C.

92

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatarlo in casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo».

«1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè».

«2.º Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima».

«3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici».

«4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata».

«5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto».

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero».

«In fede di che rilascio il presente».

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI

DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentigini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da **Pianeri Mauro** e C.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO